

mero . . . , tra le qual sier Alvixe Capello andava ducha di Candia, sier Tiberio Minio andava camerlengo in Candia e soa moier visentina, *noviter* maridato, sier Marin Barbo, andava provedador a la Zefalonia, con sier Alvixe suo fiol di anni 21 et uno altro fiol, moglie et tre fie. *Item*, 3 zentilomeni eretensi: sier Piero Zen fo soracomito, sier Nicolò Bon, sier Zuan Mudazo, et questj tre scapolono, come dirò di soto, e altri pasazieri assai, tra li qual alcuni coronei richissimi. Fo dito tutti esser anegati, excepto numero 26 scapoladi, tra li qual il Zen e Bon di Candia e Muazo. La qual nova intesa, tutta la terra ave grandissimo dolor di tal horendo caso, et la morte de questi notabel citadini. Idio li doni requie. Il modo sarà stata, scriverò di soto più diffusamente.

243 *A dì 18 luio, domenega.* La matina in Colegio vene l'orator yspano justa il consueto. E noto, non fo alcuna letera da conto. La terra sta bene; eri niun fo portato a Lazareto.

Da poi disnar, fo Gran Conseio, e per il caldo il Principe non vene. Fu fato voxe, e tra le qual rimase di Pregadi sier Hironimo Justinian, è di Pregadi, qu. sier Antonio per danari, e questo è il primo di loro sia rimasto.

Fu posto, per li consieri, dar licentia a sier Andrea Tiepolo podestà di Montagnana, per esser amato, possi venir in questa terra per uno mexe a curar la sua egritudine con la condition dil salario, lassando in suo locho sier Piero Tiepolo so fradelo. Fu presa.

Fu posto, per li diti, atento sier Zuan Moro qu. sier Antonio fo electo in Pregadi capitano di le galie bastarde e acetò zà più mexi, e atento non vien expedito, ch'el predito possi esser electo in ogni officio, rezimento e conseio come il dover richiede; e fu presa.

Fu posto una gratia, che li procuratori non dize, qual vol licentia di vender e contracambiar certo stabele vechio a Santa Maria Zubenigo, li dà dueati 300 a l'anno *ut in gratia*, e questo è il secondo Conseio; e balotada do volte, non fu presa.

Fo letere di sier Sigismondo di Cavalli provedador, date a Pedengoli, a dì 16 luio. Come in questi zorni havea auto pratica con uno soldato che è in Peschiera, e concluso che se li feva uno salvoconduto de salvarli la roba e la persona a lui e compagni 40. Voleno questa note futura ussir, per tocharli la guardia a la porta di qua, e si à oferto far in Peschiera cossa che li saria grata; per la qual cossa li mandoe il salvoconduto. E ricevuto quello,

immediate sussitò in Peschiera da fanti 100, li qual andorno dal capitano de la Rocha digando non voler più star de li per esser passato il tempo di doi quartironi che non haveano tochatò dinar alcuno; per la qual cossa quasi tutto il resto di soldati erano levati a rumore, per parerli questa legitima scusa di abandonar Peschiera. Scrive, si l'avesse auto li 25 cavali più volte rechiesti con il mezo dil sopradito, per via di la predita porta haveria questa note la terra con lo aiuto di fanti 150 di Francesco Calson, quali in queste parte è alozati, con i qual fanti soli l'impresa seria pericolosa per esser fanti 250 ne la terra; et havendo li ditti cavalli, li ovieria che vituarie de sorte alcuna non li anderia, et *maxime* per la via de Lazise, locho dil signor Zuane da Gonzaga, dal qual li vien mandato assa' bona summa de farine, carne salata. Scrive, manderia uno trombeto a dimandar la terra in termine di 3 zorni, e che tutti ussissen salvi, salvo l'aver e la persona. Dice voria la compagnia di Schanderbecho, ch'è a Montagnana e non fa nulla, per esser li Thodaro dal Borgo con la sua compagnia, la qual è più che suficiente a quella guarda. *Item*, di brexana ha, da uno messo mandato a sua istanzia in Brexa per domino Hironimo da Castello citadin di Brexa, qual referisse da parte de uno suo amico che francesi hanno murato tre porte di la terra e tuta via lavorano a la fortification di ditta terra, e stanno con gran spavento per aver 243* inteso el campo francese esser passato li monti; e che quelli di fuora gli togliono le aque, e li inimici esseno fuora in grosso a repigliarle, et quando passa doi zorni che per qualche causa non le possino repigliar, patiscono, e che non si trova su la piazza da vender; et questo *etiam* li è stà certificato da più persone. E che el conte Nicolò da Gambara ha dito a uno suo amico, in gran secreto, che come il campo sia per acostarse a la terra, vol veder di adatar li fatti soi con la Signoria nostra, sicome per sua di 13 *etiam* dil tutto avisò la Signoria nostra.

Di sier Lunardo Emo provedador in brexana etiam vene lettere. De occurrentiis.

Da poi, venuto zoso Gran Conseio e reduto il Colegio di savii, *vene letere di campo di provedadori zenerali Moro et Capello, date a dì 14, hore 2 di note, al Castelazo, mia 4 vicino Alexandria di la Paia*, dove è il cardinal con il campo de' sguizari; et scriveno esser stà chiamati dal cardinal che li ditti provedadori vadino li, per letere di l'abate Mocenigo, a conferir insieme.

De li diti, di 15, hore 12. Come solicitati e importunati di andar in Alexandria a parlar al car-